

**IN BREVE****READING****«Caproni e io»  
al Teatro Vascello**

● «Caproni e io»: reading con Maria Grazia Calandrone, Paolo Febbraro, Sonia Gentili, Vincenzo Ostuni, e i partecipanti dei laboratori di poesia del Centro Alzheimer Fondazione Roma. Domani alle 21, Teatro Vascello, Roma.

**LA RASSEGNA****Racconigi festival  
La fabbrica delle idee**

● Prosegue fino al 30 giugno la XIII edizione della rassegna teatrale «La fabbrica delle idee - Racconigi Festival», promossa dal «Progetto Cantoregi», con la direzione artistica di Vincenzo Gama e Marco Pautasso. La rassegna di quest'anno presenta un cartellone di 8 spettacoli, proponendo, oltre alle ultime produzioni di Progetto Cantoregi, alcune tra le espressioni più interessanti, innovative e vitali del teatro di ricerca contemporaneo italiano. Domani tocca a «Troia's Discount» di ricci/forte (di Stefano Ricci / Gianni Forte).

**POSITANO****«Mare Sole Cultura»  
Ospite Ken Follet**

● È Ken Follet la vera sorpresa dell'edizione 2013 di «Mare Sole e Cultura» che si svolgerà a Positano dal 30 giugno al 24 luglio. Lo scrittore si esibirà come musicista in un concerto con i «Damn Right I got the blues» inaugurando la rassegna letteraria di quest'anno, ispirata alla più recente produzione editoriale. «Mare Sole e Cultura», presieduta da Aldo Grasso, alza il sipario sulla sua XXI edizione con una riflessione sulla mutevolezza dei linguaggi.

**JAZZ****Il ritmo  
della città**

● Dal 19 giugno al 28 luglio si terrà a Milano e in alcuni Comuni della provincia la settima edizione del Festival Jazz «Il Ritmo delle Città». Un cartellone di ventidue concerti, di cui nove nel capoluogo, cinque nella cintura provinciale fra Arese, Legnano e, nel prossimo autunno, a Magenta. Una manifestazione che porterà a Milano la musica di sette paesi europei: dalla Cecoslovacchia alla Svezia, dalla Finlandia all'Inghilterra, dalla Germania alla Norvegia, dalla Francia agli Stati Uniti.

**LETTI DI NOTTE****Una festa del libro  
collettivo**

● Venerdì sarà la notte bianca del libro in tutta Italia. Più che un festival «simultaneo» che coinvolge il mondo del libro lungo tutto lo stivale, «Letti di notte» è quasi un fenomeno di costume che quest'anno si diffonde oltre confine... Nata nel 2012 da un'idea di Claudia Tarolo e Marco Zapparoli, editori Marcos y Marcos, e di Patrizio Zurru, libraio di Piazza Repubblica Libri, quest'anno con la regia dell'associazione Letteratura rinnovabile, «Letti di notte» è una vera festa del libro collettiva, condivisa e organizzata insieme a 40 editori.

# La Capitale delle mafie

## Una marcia per svelare il lato oscuro di Roma

**Un progetto del movimento «daSud» che attraversa il centro e le periferie e il cui obiettivo è quello di denunciare le infiltrazioni dei clan che usano la città come una «lavatrice»**

LUCIANA CIMINO  
ROMA

IL GRANDE RIMOSSO DELLA CITTÀ ETERNA. UN ENORME QUESTIONE ELUSA, SOTTACIUTA, EVITATA CON LA STESSA DETERMINAZIONE CON CUI LA LEGA PER DECENNI HA EVITATO CHE SI UNISSE IL NOME 'NDRANGHETA A QUELLO DELLA LOMBARDIA. Ma a Roma non è questione di un partito. È una intera classe dirigente, di ogni settore, che per lunghissimo tempo ha impedito che si esplicitasse quello che sempre di più emergeva dalle inchieste della magistratura: Roma non è a rischio infiltrazioni, Roma è già infiltrata dalla criminalità. Che è talmente penetrata nel tessuto capitolino da rendere sbagliata anche la formulazione della frase.

La capitale è ormai una città di mafie, alla stregua di Palermo, Napoli, Reggio Calabria e Milano. Nonostante l'evidenza il fenomeno è stato negato fino a soli pochi mesi fa. Per far prendere consapevolezza a cittadini e politici si svolgerà quest'anno a Roma la Lunga Marcia della Memoria dell'associazione daSud. Dal 2007 la manifestazione si svolge tradizionalmente in Aspromonte con l'obiettivo di ricordare, attraverso un percorso a tappe, la storia non scritta e spesso dimenticata delle mafie e delle antimafie in Italia. L'edizione del 2013 per la prima volta si sposta e anche il titolo cambia: «Roma città di mafie».

«Ci siamo accorti che la Capitale ha un ritardo preoccupante rispetto alla consapevolezza delle mafie - spiega Luca Salici, portavoce dell'associazione - . Paradossalmente al sud, dove sono radicate, ci sono anticorpi più sviluppati e capacità di chiamare le cose con il loro nome. Roma, nonostante la cronaca giudiziaria, continua a percepirsi come una città in cui c'è un problema di contaminazione ma non di altro tipo. Al contrario, noi riteniamo che non sia non aggredita dalle mafie dall'esterno».

Certo, Roma è una città articolata. «Siamo meridionali ma viviamo e lavoriamo a Roma - dicono da daSud - siamo consapevoli della complessità di una città con tre milioni di abitanti ma mentre Milano ha visto negli ultimi anni un lavoro mediatico e quindi il nascere di una consapevolezza, nella Capitale questo non c'è stato, innanzitutto da parte del mondo politico e intellettuale, eccetto sparute voci». Ricorda Salici che fino a poco tempo fa «il sindaco Alemanno minimizzava ed è

«Alemanno ha minimizzato fin troppo. Il risultato è sotto gli occhi di tutti tra morti, nuovi racket e traffici illeciti»

stata una follia: i primi allarmi delle forze dell'ordine e delle commissioni d'inchiesta parlamentare risalgono agli anni '80 e non parlavano solo della Banda della Magliana ma anche di 'ndrangheta, camorra, Cosa Nostra».

Roma è stata trasformata dai clan nella «lavatrice» del denaro sporco con la complicità di decine di professionisti. Lo dicono i dati: 335 immobili confiscati alle mafie in città e 4984 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette solo nel 2011 (il 13,5% del totale nazionale, secondo il rapporto Uif-Banca d'Italia). E poi gli oltre 40 morti ammazzati e le gambizzazioni. Per questo loro han-

no pensato a un tour «turistico» nel centro storico con tappe nei punti simbolici della presenza della criminalità organizzata.

«È una provocazione perché è l'opposto del celare, del nascondere. Noi mostreremo i luoghi che riguardano la finanza, le banche, il riciclaggio, la politica, il narcotraffico, il racket, gli appalti. Pochi sanno che a Roma molti commercianti pagano il pizzo e subiscono atti intimidatori». Al tour saranno invitati i nuovi consiglieri comunali e il sindaco appena eletto Ignazio Marino, «speriamo che la nuova amministrazione abbia l'attenzione che non ha avuto quella precedente seguendo l'esempio del presidente della Regione Zingaretti. Noi siamo per il disvelamento della verità, per affrontare il problema apertamente».

Altri appuntamenti saranno concentrati a Tor Bella Monaca e Pigneto, «due quartieri differenti ma con problematiche; del primo si sa e si parla sempre del traffico di droga, il secondo, prima rione popolare, deve trovare un nuovo punto di equilibrio con il boom che ha visto negli ultimi anni». In questi incontri non sarà l'associazione a parlare ma si terranno assemblee di territorio con le reti sociali che operano nei quartieri, «non saremo noi a dare lezioni ma ci faremo raccontare da chi contrasta ogni giorno sul posto la criminalità organizzata».

La manifestazione, fino al 29 giugno, consiste in tutto di 8 tappe, da Ostia ai Parioli, l'Appia Antica come Corviale, Piazza Bologna e il Laurentino 38. In ognuno di questi quartieri la Lunga Marcia porterà un momento di scambio e riflessione, incontri, assemblee, film, documentari, musica dal vivo e reading teatrali. «Chiediamo di attuare finalmente quell'approccio concreto e sistematico alla lotta alle mafie che finora a Roma non c'è mai stato», dice Salici. «Speriamo in uno scatto tipo primavera siciliana»

**«Desdemona», concerto  
teatrale di Sellars**

Uno dei più audaci registi americani, Peter Sellars, porterà stasera a Napoli «Desdemona», un «concerto teatrale» che nasce dalla collaborazione tra la scrittrice afro-americana Toni Morrison (premio Nobel) e la nuova regina della musica afro, Rokia Traoré. Lo spettacolo è un viaggio attraverso i continenti e le culture.

## Giunti, Gems e l'inchiesta di Le Monde

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

IL SEGNALE SI È AVUTO GIOVEDÌ SCORSO, IN CASA BELLONCI, ALLE VOTAZIONI PER LA CINQUINA DEL PREMIO STREGA: Giunti, con il romanzo di Simona Sparaco, *Nessuno sa di noi*, gareggerà giovedì 4 luglio contro *Figli dello stesso padre* di Romana Petri, edito da Longanesi. E dunque il sodalizio tra il gruppo toscano - dna «risorgimentale», vocazione ai libri per ragazzi e una rete di librerie che è tra le prime tre in Italia - e la holding lombarda, Gems - 12 marchi editoriali tra Italia e Spagna, una solida base nella distribuzione con Messaggerie - iniziato nel 2010, è terminato. In occasione della tenzone editoriale che più conta in termini di vendite hanno giocato uno contro l'altro: pochi mesi fa logica avrebbe voluto che i 19 voti di Giunti sarebbero andati a Longanesi, marchio leader del Gruppo Editoriale Mauri Spagnol. La separazione avviene grazie o nonostante la crisi? Diciamo che la crisi, col relativo bisogno di ottimizzare allo stremo ogni voce di bilancio, porta al pettine i nodi. E quindi ecco l'operazione di ridefinizione degli assetti in tutte le società comuni, Fastbook, Opportunity, Ibs e Libraccio, Giunti al Punto, Ubik.

Sulla crisi dell'editoria italiana è intervenuto questa settimana «Le Monde» con un'inchiesta di Philippe Ridet e Florence Noiville. Sparata impietosa di cifre: quel 46% di italiani dai 6 anni in su che nell'ultimo anno hanno letto un libro per motivi non professionali, a fronte dell'82% (!) dei tedeschi e del 70% dei francesi. Però ecco la consueta ammirazione per la «creatività» di noi cugini: il servizio narra della formula Red (read, eat, dream) con cui la Feltrinelli ha lanciato le sue ultime librerie. E, soprattutto, resoconta l'attività della Scuola Per Librai Uem che, narra, non ha equivalenti al mondo. Leggiamo poco ma siamo bravissimi a vender libri, dice il quotidiano francese. E dunque chi vivrà vedrà...  
spalieri@tin.it